

Il punto sui Processi alle Organizzazioni rivoluzionarie turche

A Monaco di Baviera prosegue il processo contro 10 militanti di ATIK (Confederazione dei lavoratori turchi in Germania), accusati da magistratura e polizia "antiterrorismo" tedeschi e turchi di essere membri del TKP M/L (Partito Comunista di Turchia marxista-leninista).

Quest'operazione repressiva avviene, come sempre più spesso in Germania, sotto l'egida dell'art. 129B del codice penale ("appartenenza e/o sostegno ad un'organizzazione terrorista straniera").

Questi compagni sono stati arrestati nell'aprile 2015, oltre che in Germania, anche in Francia, Svizzera e Grecia e successivamente trasferiti nelle carceri tedesche. Dal loro arresto sono stati sottoposti a duri regimi d'isolamento e ad altre pesanti condizioni detentive ma nonostante ciò continuano la lotta. Il loro processo è iniziato nel giugno 2016 e si è sviluppato un forte movimento di sostegno -già dopo il loro arresto- con la costante presenza di compagni in aula durante le udienze. Alla prima udienza erano ben 500 i militanti presenti dentro e fuori dal tribunale a manifestare la solidarietà verso i compagni detenuti ! Sono state organizzate anche manifestazioni e presidi soprattutto a Monaco ma anche in altre città.

Attualmente 5 compagni sono stati scarcerati con restrizioni, ma restano imputati, altri 5 sono ancora in carcere ormai da 3 anni . Secondo gli avvocati il processo dovrebbe concludersi nella seconda metà del 2018.

Il processo contro il compagno Musa Asoglu prosegue ad Amburgo con un calendario, fissato fino a giugno, fitto di udienze. Musa Asoglu è un militante rivoluzionario, arrestato il 2 dicembre 2016 ad Amburgo e tuttora lì detenuto, con l'accusa, secondo l'art 129B, di "appartenenza a un'associazione terrorista di sinistra operante all'estero", il DHKP-C, e di esserne il responsabile in Europa.

Il compagno, fin dall'inizio della sua militanza politica, prima in Olanda dove era immigrato dalla Turchia, poi in Germania, si è impegnato nella lotta antifascista ed in seguito si è attivato nel sostegno ai prigionieri politici di tutto il mondo e nella lotta contro il capitalismo e l'imperialismo.

Questo impegno ha suscitato l'attenzione dello stato turco che ben presto lo ha considerato come uno dei suoi principali nemici.

Dopo l'arresto e ancor di più da quando è iniziato il processo nel gennaio 2018, si son costituiti organismi di solidarietà che hanno attuato una forte mobilitazione sia durante le udienze sia organizzando cortei, presidi e conferenze in molte città tedesche come ad es. ad Amburgo il 10 febbraio 2018, e in questi mesi a Berlino, Francoforte, Stoccarda, Colonia etc.

Ma il compagno Musa Asoglu non viene perseguito solo in Germania e Turchia : negli U.S.A.

è stata posta una "taglia" su di lui di 3 milioni di dollari e ne è stata chiesta l'estradizione, in quanto è accusato , insieme ad altri militanti, di aver compiuto un attacco contro l'Ambasciata USA ad Ankara nel 2013.

Un altro compagno Erdal Gakoglu, arrestato in Belgio ed estradato in Germania, accusato di essere membro del DHKP-C, sarà processato nei prossimi mesi.

Attualmente sono una ventina i prigionieri delle organizzazioni rivoluzionarie turche nelle carceri tedesche. Attorno a loro va sviluppata ed estesa la solidarietà internazionale, evidenziando le responsabilità ed il ruolo criminale dell' U.E., della Germania e degli U.S.A.